



Les Italiens de l'Opéra de Paris



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico-centro settentrionale



Royal
Caribbean
Group



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



Royal
Caribbean
Group



**The Port of Ravenna:
a strategic asset for the future**



Les Italiens de l'Opéra de Paris

Gala di danza

Palazzo Mauro De André
12 giugno, ore 21.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi

Koichi Suzuki

partner principale





Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale
BPER Banca
Cna Ravenna
Confartigianato Ravenna
Confindustria Romagna
COOP Alleanza 3.0
Cooperativa Bagnini Cervia
Corriere Romagna
DECO Industrie
Edilpiù
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Federcoop Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Sapir
Koichi Suzuki
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
La Cassa di Ravenna SpA
Legacoop Romagna
Parfinco
Pirelli
PubbliSOLE
Publimedia Italia
Quick SpA
Quotidiano Nazionale
Rai Uno
Ravennanotizie.it
Reclam
Romagna Acque Società delle Fonti
Royal Caribbean Group



Presidente
Eraldo Scarano

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni, Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi, Paolo Fignagnani, Chiara Francesconi, Adriano Maestri,
Maria Cristina Mazzavillani Muti, Irene Minardi, Giuseppe Poggiali, Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Amici Benemeriti

Intesa Sanpaolo

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo
Ravennate, Forlivese e Imolese
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Suono Vivo, *Padova*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

Amici

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Ada Bracchi, *Bologna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani,
Ravenna
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*

Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Grazia Ronchi, *Ravenna*
Liliana Roncuzzi Faverio, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paulino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale

Vicepresidente
Livia Zaccagnini

Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

Les Italiens de l'Opéra de Paris

Gala di danza

direzione artistica
Alessio Carbone

maestro del ballo
Francesco Vantaggio

light designer
James Angot





con Valentine Colasante
Paul Marque
Bleuenn Battistoni
Ambre Chiarcosso
Antonio Conforti
Nicola Di Vico
Giorgio Fourès
Sofia Rosolini
Andrea Sarri
Bianca Scudamore

distribuzione
International music and arts

Moonlight

coreografia Erico Montes

musica Claude Debussy

interprete Bianca Scudamore

Infiorata a Genzano

coreografia August Bournonville

musica Edvard Helsted e Holger Simon Paulli

interpreti Bleuenn Battistoni, Nicola Di Vico

In the Middle, Somewhat Elevated

coreografia William Forsythe

musica Thom Willems

interpreti Sofia Rosolini, Antonio Conforti

Delibes Suite

coreografia José Martinez

musica Léo Delibes

interpreti Ambre Chiarcosso, Andrea Sarri

Il lago dei cigni (estratto dal IV atto)

coreografia Rudolf Nureyev

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

interpreti Valentine Colasante, Paul Marque

Signes

coreografia Carolyn Carlson

musica René Aubry

interpreti Sofia Rosolini, Antonio Conforti

Il carnevale di Venezia

coreografia Louis Milon

musica Louis-Luc Loiseau de Persuis e Rodolphe Kreutzer

interpreti Bianca Scudamore, Nicola Di Vico

Les Indomptés

coreografia Claude Brumachon

musica Wim Mertens

interpreti Andrea Sarri, Giorgio Fourès

Don Chisciotte

coreografia Rudolf Nureyev

musica Ludwig Minkus

interpreti Valentine Colasante, Paul Marque

Finale

interpreti Valentine Colasante, Paul Marque,
Bleuenn Battistoni, Ambre Chiarcosso, Antonio Conforti,
Nicola Di Vico, Giorgio Fourès, Sofia Rosolini,
Andrea Sarri, Bianca Scudamore



Una pléiade francese dall'estro italiano

di Valentina Bonelli

È una storia di talento, amicizia, orgoglio quella che sei anni fa ha condotto alla formazione di quella piccola, attivissima troupe itinerante ormai ben nota con il nome di “Les Italiens de l’Opéra”. Direttore artistico uno dei nostri ballerini più brillanti, Alessio Carbone, che allora riunì intorno a sé i colleghi italiani, come lui ingaggiati nella compagnia parigina, per un breve tour in Italia: un modo per tornare a danzare nel loro paese, anche per i propri parenti e amici. Affermando altresì il temperamento estroso dei ballerini italiani e la qualità tecnica della nostra scuola, riconosciuti sin dalle origini della storia della danza, ma che è bene ricordare nel mondo del balletto ormai globalizzato.

Del nucleo originario facevano parte i due ballerini che insieme a Carbone erano gli unici italiani all’epoca presenti in compagnia, dov’erano entrati per audizione: Francesco Vantaggio e Simone Valastro, entrambi rimasti legati a Les Italiens nel loro proseguo di carriera, di *maître de ballet* il primo, di coreografo il secondo.

Intanto anche i giovanissimi ballerini di quella prima avventura sono cresciuti, artisticamente e gerarchicamente, scalando per concorso i rigidi ranghi del Balletto dell’Opéra, sino a diventarne *Sujet*, *Première Danseuse* o *Premier Danseur*, qualcuno raggiungendo la massima carica, per nomina, di *Étoile*. Scommesse vinte anche per Carbone, che ha sempre ben scelto i danzatori della sua troupe e continua a selezionarne di nuovi con l’occhio attento del talent-scout. Sempre più ampio il bacino cui attingere, perché se permane la regola della Maison di ammettere solo una piccola percentuale di stranieri tra le sue file, nel volgere di poche stagioni la presenza dei ballerini italiani, per nascita o di origine, è considerevolmente aumentata attestandosi come la più consistente. Alcuni entrati per audizione (una rara conquista solo un ventennio fa), altri diplomati alla leggendaria École de danse, la più antica al mondo, di cui hanno frequentato l’intero ciclo di studi o almeno gli ultimi corsi.

Capita anche che qualche special guest arricchisca il cast degli Italiens. Come è successo con la Principal argentina del Royal Ballet Marianela Núñez, presenza di grande ispirazione per i più giovani elementi della troupe, o di recente con una coppia in fuga dall’Ucraina, Ganna Muromtseva e Timofy Bykovets, Primi ballerini del Balletto di Kiev, che hanno portato al gala il soffio di un diverso stile.



© Luca Vantusso

Da divertissement estivo in amene località italiane intanto la piccola troupe ha assunto una sua precisa fisionomia artistica, grazie anche alla scelta dei programmi, stilati da Carbone osservando le doti e cogliendo le preferenze dei suoi ballerini. Sempre preziosi, i passi a due, gli assoli, i terzetti, i piccoli ensembles sono tratti principalmente dal repertorio del Balletto dell'Opéra di Parigi, classico, moderno e contemporaneo, con i nomi e le firme di *maîtres de ballet* e coreografi legati alla compagnia. Ma in locandina si possono trovare anche *pièces d'occasion*, miniature del repertorio classico, balletti moderni rari o dimenticati, novità e anteprime, creazioni che i giovani Italiens hanno ispirato o chiesto di danzare.

Rimasto legato alla Maison parigina anche ora che si è conclusa per età la sua carriera di *Premier Danseur*, il direttore ama coinvolgere i suoi interpreti nella scelta dei brani, che dopo la preparazione in sala ballo con i *maîtres* dell'Opéra, passano dalla sua revisione prima di ogni spettacolo. Figlio d'arte, dal padre Giuseppe, direttore di importanti compagnie, Alessio ha ereditato quell'attitudine alla managerialità indispensabile per guidare una troupe riunita a progetto, mentre dalla madre, Iride Sauri, maestra nota per l'eccellenza e il rigore, la capacità di "rifornire" le esecuzioni tecniche e le interpretazioni artistiche dei giovani protagonisti.

Così che ormai rodato come troupe itinerante di primo piano, Les Italiens de l'Opéra debutta a Ravenna Festival per una data unica e speciale, che in una sorta di "best of" riunisce gli elementi storici e i più recenti acquisti con un programma perfetto per mettere in risalto le rispettive qualità.

Scorrendo i nomi in locandina, le origini italiane dei ballerini sono evidenti e, anche se addentrandosi in alcune biografie la nostra nazionalità risale a qualche generazione fa,



possiamo ancora ritrovarla nell'estro e nell'intraprendenza dei protagonisti di questo Gala. Storie di vita e artistiche si delineano tra le righe e si manifestano sulla scena, tutte con qualcosa di speciale, forse anche quella punta di fiera italianità che i tempi attuali non cancellano.

Qualcuno ha dalla sua il talento del predestinato, come Valentine Colasante, che Carbone ricorda nelle sue prime apparizioni con Les Italiens, certo già allora che sarebbe diventata *Étoile*. Oggi la sua presenza nel cast, più rara per i numerosi impegni con la Maison, è un'occasione da non perdere. Di genitori italiani, un'infanzia trascorsa tra la Francia e l'Italia, l'ambiente artistico in cui è cresciuta, con la mamma insegnante di danza e il padre pianista, ha influito sul talento naturale della piccola Valentine, che, dopo le prime lezioni materne, è stata allieva dell'École dell'Opéra diplomandosi a 17 anni. Rapida la scalata ai ranghi, sino alla nomina a *Étoile* nel 2018 dopo l'interpretazione di Kitri in *Don Chisciotte* di Rudolf Nureyev: il balletto ideale per mettere in risalto le sue doti, non a caso scelto a chiusura del Gala. La ballerina vi dispiega l'eccellenza tecnica e la maestosità di stile che riconosciamo della gloriosa scuola francese: equilibri infiniti, fouettés perfettamente controllati, minuto ricamo di punte. Un diletto per il pubblico, tanto più quando, come a Ravenna, danza con un partner quale l'*Étoile* Paul Marque: recente è il trionfo riportato dai due nelle recite di *Don Chisciotte* all'Opéra Bastille. Guest degli Italiens, il venticinquenne ballerino francese è tra i talenti più entusiasmanti dell'Opéra, non solo per la tecnica brillantissima, che conquista con la rapidità delle pirouettes, il ballon nei grandi salti, la finezza delle batterie, ma anche per il carisma scenico del fuoriclasse, che a molti ricorda il divo Patrick Dupond. Per mostrare al pubblico anche le loro doti liriche, le due *Étoiles*

presentano un estratto raramente proposto nei Gala: l'adagio dall'ultimo atto del balletto *Il lago dei cigni* nella versione di Nureyev, dove l'aura patetica di Odette si riflette nel dolente pentimento di Sigfried.

Intanto sono pronti a spiccare il volo verso i ranghi superiori i numerosi *Sujets* della troupe, costantemente "distribuiti" nei ruoli solistici del repertorio classico dell'Opéra. Così come coloro che dai ranghi di *Coryphée* o *Quadrille* si preparano alla scalata della gerarchia.

Il nome di Bianca Scudamore circola da qualche stagione tra gli appassionati di balletto. La ventunenne australiana non sa rintracciare le origini del cognome italiano, ma nelle ultime edizioni è stata tra i membri fissi della troupe di Carbone, che l'ha presa sotto la sua ala. Ideale rappresentante della scuola francese, lei che dopo gli esordi pluripremiati all'altro capo del mondo ha inseguito tenacemente il suo sogno: entrare all'École e poi nel Corps de ballet dell'Opéra di Parigi, dov'è attualmente *Sujet*. Per la tecnica cristallina cui unisce una grazia squisita è stata protagonista dell'ultima stagione, tanto nei ruoli del repertorio classico come Gamzatti nella *Bayadère* in cui si è distinta all'Opéra Bastille, quanto nelle eroine dei drammi romantici quale Mathilde de la Môle in *Le Rouge et Noir* a Palais Garnier. Entrambi i brani scelti per il Gala esaltano le sue doti: *Il carnevale di Venezia*, il più vezzoso tra i pas de deux di Marius Petipa, presentato nella versione di Louis Milon, e *Moonlight*, assolo intimista firmato dall'emergente Erico Montes per Marianela Núñez che sarà interessante scoprire in una nuova interpretazione.

Ambre Chiarcosso, madre francese, padre italiano, ancora ricorda le vacanze estive da bambina nella casa di famiglia a Udine. Con il suo puro stile Opéra, che la scuola le ha donato e che la sua figura graziosa esalta, la delicata *Quadrille* si fa ammirare in un piccolo classico dei ballerini dell'Opéra: *Delibes Suite*, creato dall'*ancien Étoile* José Martinez su una suite di musiche del compositore romantico. Una classica entrée, l'adagio elegante, le rifinite variazioni, la coda vivace, incorniciano una coreografia che rinnova con leggiadria l'art du pas de deux.

Con Ambre Chiarcosso danza Andrea Sarri, ventiquattro anni, che da Palermo dov'è nato e ha scoperto bambino la danza attraverso l'hip hop, è arrivato a diplomarsi all'École dell'Opéra per poi entrare in compagnia e divenirne *Sujet*. Un talento eclettico, dalla fisicità espressiva, con una spiccata sensibilità di interprete, a suo agio tanto nel classico puro quanto nel contemporaneo in cui eccelle. Com'è il caso di *Les Indomptés* di Claude Brumachon, duo maschile degli anni '90 ormai di culto per come riesce a rappresentare, senza l'incedere del racconto ma per immagini istantanee, l'incontro di due uomini, tuttora una rarità sulle scene della danza.

L'altro protagonista del duo è Giorgio Fourès, ventitre anni, nato a Vienna da genitori italiani, ballerino dalle traiettorie



di vita e carriera quanto mai eclettiche. Educato alla musica e alla danza sin da bambino, ha scelto lo studio del balletto e la Scuola dell'Opéra, fino all'ingresso in compagnia, dove oggi è *Quadrille*. Pronto a nuovi traguardi, dove lo condurranno la tecnica potente e l'espressività intensa.

Nel cast altri due italiani di nascita, membri della prima ora degli Italiens: Antonio Conforti, *Coryphée*, e Sofia Rosolini, *Quadrille*, che ci mostrano quanto sono affiatati quale coppia artistica in due classici contemporanei, creati per l'Opéra e da lì diffusi sulle scene internazionali: *In the Middle, Somewhat Elevated* di William Forsythe e *Signes* di Carolyn Carlson, atletico e sfrontato il primo, suadente e introspettivo il secondo. Antonio Conforti da Salerno è approdato all'École dell'Opéra dopo gli esordi alla scuola del Teatro San Carlo di Napoli, dove è sbocciata la sua inconfondibile personalità scenica di artista del Sud. È nata a Bologna invece Sofia Rosolini, allieva scaligera, che in molti ricorderanno alla Scala quale ballerina emergente. Una perdita per noi la sua scelta di emigrare all'Opéra di Parigi, dove la sua bellezza rinascimentale e la sua attitudine al contemporaneo ne hanno fatto una protagonista dei programmi della Maison.

Ed ecco due nuovi Italiens tra le fila della troupe: Bleuenn Battistoni e Nicola Di Vico, che si presentano al pubblico di Ravenna Festival con un pas de deux del primo romanticismo: *Infiorata a Genzano*, di Auguste Bournonville, perfetto per mettere in luce l'attitudine romantica e la raffinatezza stilistica di lei, l'indole sensibile e l'eleganza atletica di lui. Per il repertorio del primo Ottocento, Bleuenn si direbbe nata, ma con la sua tecnica cristallina eccelle anche nel balletto tardo-romantico, come ha di recente dimostrato la sua interpretazione di Gamzatti nelle recite della *Bayadère* all'Opéra Bastille. Ultimo traguardo



© Luca Vantusso

di un'ascesa appena iniziata per la ventitreenne ballerina, attualmente *Sujet*, che in molti tra gli esperti, a partire da Carbone, stanno seguendo con attenzione. Stesso slancio che anima Nicola Di Vico, ventidue anni: dalla provincia di Caserta si è appassionato alla danza da bambino per poi diplomarsi quale migliore allievo della Scuola del Teatro dell'Opera di Roma ed entrare, tramite audizione, nel Corps de ballet dell'Opéra, dove dopo pochi mesi, ha superato il concorso divenendone *Coryphée*. *Il carnevale di Venezia*, in cui lo ritroviamo accanto a Bianca Scudamore, ne rivela anche l'attitudine a distillare minuzie virtuosistiche.

Ritratti e storie di una pléiade di giovani artisti, che non hanno dimenticato il legame con il paese d'origine e ne ritrovano l'affetto.



gli arti sti

Alessio Carbone

Direttore artistico

Figlio d'arte, nasce a Stoccolma. Cresce a Venezia e inizia a dedicarsi alla danza all'età di cinque anni. A tredici anni entra nella Scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano e dopo il diploma ne integra il Corpo di ballo all'età di diciotto anni. Un anno dopo entra su audizione nel Corpo di ballo dell'Opéra di Parigi. Nel 2000 viene promosso *Coryphée*, nel 2001 *Sujet* (solista) e nel 2002 *Premier Danseur*. Durante la sua carriera parigina viene invitato come guest artist dai teatri più prestigiosi al mondo. Dal 2016 produce e dirige il gruppo Les Italiens de l'Opéra e altri gruppi di *Étoiles* e solisti dell'Opéra di Parigi.

Valentine Colasante

Étoile

Nata da genitori italiani, trascorre la sua infanzia tra l'Italia e Parigi. Cresce in una famiglia di artisti: la madre insegna danza e il padre è pianista. Frequenta il corso di Max Bozzoni (ex primo ballerino dell'Opéra), che la seguirà fino alla sua entrata alla Scuola di Ballo dell'Opéra di Parigi. Nel 2006 entra a far parte del Balletto dell'Opéra di Parigi. Nel 2009 vince il concorso interno diventando *Coryphée* e nel 2010 viene promossa *Sujet*. Da questo momento, le sono affidati ruoli più importanti: Kitri in *Don Chisciotte*, Gamzatti nella *Bayadère*, *Thèmes et Variations*, *Rubies* (Georges Balanchine), *Dances at a Gathering* (Jerome Robbins), *In the Middle Somewhat Elevated* (William Forsythe) o *Le Sacre du printemps* (Pina Bausch). Il 5 gennaio 2018, al termine della rappresentazione del *Don Quichotte* dove interpretava il ruolo di Kitri, è nominata *Étoile*. Danza ora i grandi ruoli del repertorio classico come *Il lago dei cigni*, *Romeo e Giulietta*, *Cenerentola*, *Raymonda*, e lavora con importanti coreografi contemporanei come Anne Teresa De Keersmaeker, William McGregor, William Forsythe, Sol Leon, Paul Lightfoot e Jiří Kylián.

Paul Marque

Étoile

Nato nel sud-ovest della Francia, scopre la sua passione per la danza all'età di tre anni e inizia gli studi nella sua città natale. Nel 2008 entra alla Scuola di ballo dell'Opéra di Parigi e nel 2014 entra nella Corpo di ballo come *Quadrille*. Nel 2016 viene promosso *Coryphée* e vince la medaglia d'oro al Concorso internazionale di Varna. Nel 2017 diventa *Sujet* e vince l'AROP Dance Award. Inizia ad interpretare ruoli solistici quali Basilio in *Don Chisciotte* (Rudolf Nureyev), Lensky in *Onegin* (John Cranko), Colas in *La Fille mal gardée* (Frederick Ashton) e *Rubies* (Georges Balanchine). Nel 2018 viene promosso a Primo ballerino

e il 13 dicembre 2020 viene nominato *Étoile* al termine della recita della *Bayadère* (coreografia di Rudolf Nureyev). Da allora continua a danzare ruoli principali di repertorio come *Vertiginious Thrill Of Exactitude* (William Forsythe), Romeo in *Romeo and Juliet* (Rudolf Nureyev). Prende parte anche a creazioni contemporanee come *Le Chant de la Terre* (John Neumeier), *Dogs Sleep* (Marco Goecke) o *Blake Works I* (William Forsythe).

Bleuenn Battistoni

Sujet

Entra alla Scuola dell'Opéra di Parigi nel 2014 e nel 2017 entra nel Corpo di ballo della compagnia, partecipando alle produzioni di *Lago dei cigni*, *Don Chisciotte*, *Cenerentola*, *Raymonda* e *La Bayadère* di Nureyev. Nel novembre 2021 è promossa *Sujet*, esibendosi in *Don Chisciotte* nei ruoli da solista. Riceve il prestigioso Prix Carpeaux de la Danse 2021 come promessa dell'Opéra di Parigi.

Ambre Chiarcosso

Quadrille

Nasce a Arpajon nel 1992 da padre italiano e madre francese. Cresce in Francia ma trascorre tutte le vacanze nella sua famiglia a Udine. Si avvicina alla danza all'età di 6 anni e a 14 entra a far parte della Scuola di ballo dell'Opéra di Parigi. Dopo un periodo come stagista, ottiene un contratto a tempo indeterminato nel Corpo di ballo dell'Opéra sotto la direzione di Benjamin Millepied.

Antonio Conforti

Coryphée

Nasce a Salerno nel 1994 e si avvicina alla danza all'età di otto anni in una piccola scuola della sua città. A undici entra a far parte della Scuola di ballo del Teatro di San Carlo di Napoli e nel 2010 viene ammesso alla Scuola di ballo dell'Opéra di Parigi. Nel 2012 entra a far parte del Corpo di ballo, dove nel 2019 viene promosso *Coryphée*.

Nicola Di Vico

Coryphée

Nato a Santa Maria Capua Vetere (CE), sin da bambino nutre la passione della danza e nel 2013 entra nella Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2018 consegue il diploma e, in occasione del Gala *Europa in danza*, viene premiato come migliore allievo della Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma.

Per la stagione 2018-2019 ottiene il suo primo contratto annuale con la compagnia dell'Opéra di Parigi e nel 2021 ottiene un contratto a tempo indeterminato nel Corpo di ballo. Nello stesso anno, viene promosso *Coryphée*.

Giorgio Fourès

Quadrille

Nato a Vienna da genitori italiani, è il più giovane ballerino del gruppo. Cresciuto in un ambiente fatto di danza musica e teatro, studia chitarra elettrica e tutti gli stili di danza prima di entrare nella Scuola dell'Opéra di Parigi nel 2011 all'età di dodici anni. Durante gli studi, partecipa regolarmente alle varie produzioni dell'Opéra ed entra ufficialmente nel Corpo di ballo come *Quadrille* nel 2016.

Sofia Rosolini

Quadrille

Nasce a Bologna nel 1989. A tredici anni entra nella Scuola di Ballo dell'Accademia del Teatro alla Scala dove si diploma nel giugno 2008. Nella stagione 2008/2009 entra a far parte del Bavarian State Ballet di Monaco di Baviera, prima di essere ammessa nel Corpo di Ballo del Teatro alla Scala nel 2009. Dal 2015 è parte del Corpo di ballo dell'Opéra di Parigi.

Andrea Sarri

Sujet

Nasce a Palermo ed inizia a studiare danza hip hop all'età di sei anni. All'età di otto inizia gli studi di danza classica e nel 1998, a dieci anni, viene ammesso alla Scuola di ballo dell'Opéra di Parigi. Durante gli anni di studio partecipa regolarmente alle produzioni della compagnia e nel 2016 entra ufficialmente nel Corpo di ballo francese. Nel 2018 viene promosso *Coryphée*, nel 2020 diventa *Sujet*.

Bianca Scudamore

Sujet

Nata a Brisbane da genitori italiani, ha iniziato danza classica al Classical Coaching Australia. Nel 2015 entra nella Scuola di ballo dell'Opéra di Parigi e due anni dopo diventa la prima australiana della storia ad entrare nella prestigiosa compagnia. Nel 2017 viene promossa *Coryphée* e nel 2018 *Sujet*. Vince lo stesso anno la medaglia d'argento categoria junior al Concorso internazionale di Varna.



luo ghi del festi val

Il **Palazzo “Mauro De André”** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempio periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli



© Silvia Lelli



italiafestival

programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Elios Digital Print, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori



media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

partner tecnici

CONSORZIO DIGITALIA

Tecno Allarmi



Metro s.r.l.
Gestione Pala De Andrè



